

La Repubblica 23 Maggio 2023

## **Scontro Morvillo-Falcone sul ricordo di Capaci. “Basta impresentabili”. “Antimafia da passerella”**

PALERMO — La domanda, dirompente, l’ha posta Alfredo Morvillo: «In questa città aver fatto accordi con la mafia viene ritenuto da tutti un fatto disdicevole?», ha scritto sulle pagine di Repubblica Palermo il fratello di Francesca, cognato di Giovanni Falcone, in occasione del trentunesimo anniversario della strage di Capaci. Un chiaro riferimento alla giunta di centrodestra del sindaco Roberto Lagalla, sostenuta dagli impresentabili Marcello Dell’Utri e Salvatore Cuffaro, entrambi politici condannati per fatti di mafia. «Tropo spesso i cittadini ricevono dall’alto segnali che invitano a convivere con ambienti notoriamente in odore di mafia»: Morvillo, ex procuratore di Trapani, non ha usato mezzi termini. E, ora, le sue parole suonano anche come una critica, neanche troppo velata, a Maria Falcone, la sorella di Giovanni, che durante la campagna elettorale dell’anno scorso si scagliò contro gli impresentabili («La politica non si può permettere sponsor che non siano adamantini, Dell’Utri e Cuffaro non lo sono»), quest’anno invece ha firmato un accordo con Lagalla per realizzare un nuovo museo dell’antimafia. E non accetta critiche. Piuttosto, lancia un appello all’unità: «È il tempo di andare avanti —scrive Maria Falcone in una lettera a Repubblica Palermo — di perseverare nella ricerca della verità e al contempo smettere di usare l’antimafia per fare carriera, per fare passerella». E ancora: «È il tempo di non abbassare la guardia e al contempo costruire ponti tra le diverse componenti sociali, pretendere impegni da chi vuole unirsi allo sforzo del cambiamento, senza criticare a priori, magari rianimati da una certa nostrana acida propensione alla presunzione». Parole forti contro chi si «spertica in commenti dottorali », contro chi «gioca a ping pong con la memoria, le cose sono cambiate», scrive la sorella di Falcone. Così, oggi, sarà il primo 23 maggio del centrodestra in prima fila. A Roma, si riunirà la commissione antimafia: la maggioranza insiste per la designazione alla presidenza di Chiara Colosimo, la deputata di FdI contestata da molti parenti delle vittime di mafia per le ombre di antichi rapporti con personaggi della destra eversiva. A Palermo, invece, nella manifestazione ufficiale davanti all’aula bunker, parlerà anche il presidente della Regione Renato Schifani, attualmente sotto processo a Caltanissetta con l’accusa di essere stato una delle “talpe” di Antonello Montante, l’ex leader di Confindustria condannato in appello a 8 anni. Morvillo ha già fatto sapere che non andrà all’aula bunker: sarà invece nel liceo dove studiò la sorella. Alla manifestazione col ministro dell’Interno Matteo Piantedosi non andrà neanche Giuseppe Di Lello, magistrato dello storico pool antimafia di Falcone e Borsellino. Morvillo ha scritto: «Palermo abbia la coerenza di non partecipare alle commemorazioni, non lo merita la città, non meritano Falcone e Borsellino che il loro ricordo sia macchiato dalla rituale presenza di personaggi che non tralasciano occasione per propagandare la convivenza politico-sociale con ambienti notoriamente in odore di mafia». Maria Falcone difende la sua scelta di un nuovo percorso con questo centrodestra: «Un sostegno che non è regalia,

carità, clientele, bensì unità nel lavoro, adesione ad un progetto che mette al centro i giovani e la comunità, occasione per creare spazi nuovi, luoghi di vita e non simulacri di ricordi o peggio altari della memoria da imbiancare solo alla scadenza degli anniversari».

**Salvo Palazzolo**